

Riaperto il Campidoglio
Nuovo lancio di uova
**Tutta la Dc
con Signorello
Ma non troppo**

Tregua armata in casa Dc. Quarantotto ore per consentire (pare) a Andreotti una mediazione con la direzione socialista, magari per un Signorello ter. Ma la sinistra democristiana parla di posizioni tattiche, in attesa di un cambio di cavallo. In consiglio gli auguri a Mandela. Espulso per due giorni il missino Bontempo, lanciatore di uova. Il Pci: il pentapartito non c'è, tentare altre strade.

ROBERTO GRESSI

Sono usciti dal portone di piazza dei Gesù, dopo un incontro con il vicesegretario Scotti, al grido della ritrovata unità del partito: riconferma del pentapartito, giunta stabile fino al '90 per affrontare i mondiali, rifiuto delle elezioni anticipate. E Signorello? Su quel nome la maggioranza e la minoranza della Dc romana si sono subito divise.

L'aula di Giulio Cesare, che ha ospitato ieri il primo consiglio comunale dopo una paralisi che dura da aprile, è stata teatro dello scontro tra democristiani. «La Dc ribadisce la propria responsabilità politica di esprimere la proposta per la designazione del sindaco», recita l'ultima riga del comunicato concordato con Scotti. Che vuol dire? E chiaro, dice la maggioranza del partito, diciamo Signorello fino all'ultimo. Ma dove sta scritto? Ribatte la minoranza, la verità è che lo teniamo in piedi solo finché non si scopre che i socialisti non ci stanno, poi lo molliamo.

Allora, questa unità? Trappola che a convincere la sinistra Dc sia stata una sollecitazione targata (apocritica?) Giulio Andreotti, che avrebbe chiesto di non sbarrare il fronte per permettere una trattativa con la direzione socialista, magari per ottenere da via del Corso l'ordine per i garofani locali di rivotare Signorello. «Lo sanno che non lo votiamo», è la risposta del segretario del Psi, che rimprovera alla Dc la sua rigidità e fa balenare di nuovo l'appoggio a una candidatura laica. Ma l'ala dell'ultima del Psi romano fa capire che non investirebbe il prosindaco in una squadra guidata ancora da Signorello, segno che il timore di un brutto tiro di via del Corso non si esclude del tutto.

Il voto sindaco si ferma qui, e comunque in caso di un cambio di cavallo sem-

Comuni con la proporzionale
Gran ritardo nella formazione delle nuove giunte
Molti cambi di formula politica

Comuni con la maggioritaria
Quasi tutte le amministrazioni nei piccoli centri hanno già il primo cittadino

Solo sette sindaci dopo il voto

A cinquanta giorni dal voto amministrativo, poche le nuove giunte nel Lazio. Su 31 Comuni che hanno votato con la proporzionale, solo 7 hanno già eletto il sindaco. Nei prossimi giorni convocati molti consigli comunali. Ad Albano la Dc si allea con il Pci e viene commissariata; i partiti laico-socialisti marciano divisi ed in competizione. Soluzioni più facili nei piccoli comuni.

STEFANO DI MICHELE

Solo sette giunte su trentuno. A cinquanta giorni dal 29 maggio, il bilancio per le nuove amministrazioni, nei comuni dove si è votato con la maggioritaria (quelli, cioè, al di sopra dei 5 mila abitanti), è decisamente in rosso. Solo Genzano, Lariano, Cassino, Castro dei Volsci, Fara Sabina, Civita Castellana e Tuscania hanno una nuova giunta. In tutti gli altri situazioni ancora aperte, anche se in alcuni casi è probabile che l'accordo sia siglato prima della partenza per le ferie. Molti i consigli comunali convocati in questi giorni. È il caso di Albano. Venerdì prossimo dovrebbe essere eletto sindaco la comunista Ada Scialchi, con una maggioranza Pci-Dc, anche se nel frattempo la direzione provinciale scudocrociata ha commissariato la sezione locale. Soluzione rapida anche a Lariano, dove è riconfermato il monocolore Dc. Ma fino ad

SITUAZIONE GIUNTE DOPO LE AMMINISTRATIVE

Comuni	Vecchia giunta	Nuova giunta	Comuni	Vecchia giunta	Nuova giunta
Provincia di FROSINONE					
Anagni	Dc-Psi-Pri	-	Civita Castellana	Pci-Pri	Pci-Pri-Psdi
Arpino	Dc-Psi	-	Orte	Pci-Psi	-
Cassino	Dc	Dc-Psdi-Pri-Pli	Soriano nel Cimino	Pci	-
Castro dei Volsci	Dc-Psi-Psdi	Dc-Psdi	Tarquinia	Dc-Psi-Psdi	-
Ceprano	Commissario	-	Tuscania	Dc-Psdi-Ind.	Pci-Pri-L. civ.
Ferentino	Dc-Psdi	-	Vetralla	Dc-Pri-Psi	-
Roccasecca	Dc-Psdi	-	Provincia di ROMA		
Sora	Dc-Psi-Psdi	-	Albano Laziale	Pci-Pri-Psdi	-
Provincia di LATINA					
Minturno	Dc-Psi-Psdi-Pri	-	Castel Madama	Dc-Psi-Psdi	-
San Felice Circeo	Dc-Psi-Pri	-	Cave	Pci-Dc-Pri	-
Terracina	Dc-Psi-Pri	-	Cerveteri	Dc-Psi-Psdi	-
Provincia di RIETI					
Cittaducale	Pci-Psi	-	Genzano	Pci	Pci
Fara Sabina	Pci-Dc	Pci-Dc	Grottaferrata	Dc-Psi-Psdi-Pri	-
Provincia di VITERBO					
Acquapendente	Pci	-	Lariano	Dc	Dc
			Palombara Sabina	Dc-Pri	-
			Pomezia	Dc-Psi	-
			S. Marinella	Pci-Dc	-
			Velletri	Pci-Pri	-

no di Castro dei Volsci, dove c'è ora un bicolor Dc-Psdi, mentre insieme a Pci, Pri e una lista di dissidenti scudocrociati, entra in giunta a Tuscania, dove vanno all'opposizione Dc e Psdi. Un dato sembra emergere da queste prime nuove alleanze, in parte confermato anche dalle trattative in corso per altri Comuni: i partiti della cosiddetta area laico-socialista viaggiano ormai separati su intese e programmi. E in non poche situazioni si scacciano dal governo

l'uno con l'altro. Il partito che accusa maggior difficoltà, in questo senso, è proprio il Psi, che trova non pochi ostacoli a «spendere» il suo successo elettorale all'interno delle nuove coalizioni. In provincia di Latina non una giunta è stata fatta nei comuni dove si è votato. Anche qui, è soprattutto la polemica all'interno del Psi per il comitato regionale delle nuove probabili maggioranze Dc-Psi-Pri, che blocca tutto. Niente giunta, per il momento, anche a Ceprano, che esce da una lunga gestione

commissariale. «Il tentativo di alcuni dirigenti socialisti e democristiani di imporre alle popolazioni locali formule di governo che rispondono ad interessi lontani ed estranei si è già dimostrato dannoso per gli enti locali - commenta osservando i dati Emilio Mancini, responsabile degli enti locali per il comitato regionale del Pci -. Un'amministrazione stabile ed efficiente non può che nascere in armonia con i bisogni delle popolazioni amministrative, sulla base di pro-

grammi trasparenti e di una volontà comune di realizzarli. Molto meno problemi, invece, nei 55 comuni dove si è votato con la maggioritaria. Quasi tutte le nuove giunte si sono insediate. Del resto, erano situazioni più facili, definitivamente chiarite dal voto amministrativo. Le ultime elezioni l'altro giorno a Castrocielo, vicino Frosinone, e a Roccasecca dei Volsci, in provincia di Latina. Nel primo caso, sindaco socialista con assessori Dc e Pci. Nel secondo, un'intesa tra questi due ultimi partiti.

Petizione
«Trastevere muore Salviamola»

Occorre salvare Trastevere. A lanciare l'allarme è un gruppo di abitanti del quartiere, fra i quali fanno spicco alcuni nomi di grande prestigio della politica, della cultura e dello spettacolo. L'iniziativa che ha messo insieme personaggi diversi come Giulio Carlo Argan, Antonello Venditti, Gerardo Chiaromonte e una folla di altri cittadini fra cui molti giornalisti, è un documento che denuncia il degrado ormai insopportabile raggiunto dal più caratteristico fra i rioni romani. I problemi sono innumerevoli e tutti di estrema gravità. Ma forse prima ancora che su questi occorre soffermarsi sul fatto che la lenta ma inesorabile decadenza di Trastevere sta avvenendo in barba a decreti ministeriali e ordinanze del sindaco di Roma che nessuno si sogna di applicare. «È il caso della selvaggia invasione di automobili che ogni sera investe la splendida piazza di S. Maria in Trastevere, costringendo chiunque voglia tentare una passeggiata ad avventurarsi «slalom» fra auto e tavolini, probabilmente in buona parte abusivi, messi da gestori di bar e ristoranti», dichiara Roberto Piperno, presidente dell'Associazione culturale «Progetto Trastevere».

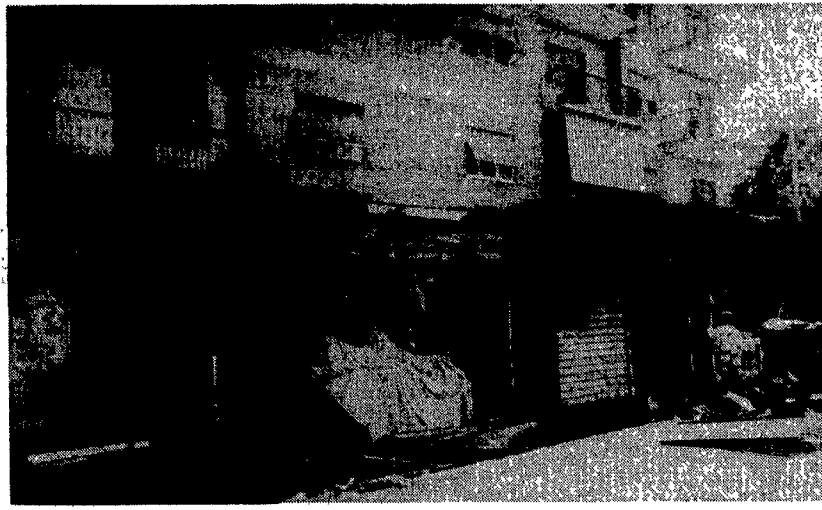
L'associazione, nata nell'85, si propone di valorizzare, anzitutto culturalmente, la vita del quartiere e si è incontrata in questa occasione con la spontanea esigenza di porre argine alla deprimente evoluzione della realtà del quartiere maturata in gran parte degli abitanti. È infatti significativo che siano sorte in questo periodo diverse iniziative autonome e non collegate fra loro che denunciano diversi aspetti della stessa situazione. I residenti e gestori di esercizi pubblici di piazza Trullusa, vicolo del Cinque, via Benedetta si sono mossi per protestare contro la mancata rimozione di notevoli quantità di terra accumulata in seguito ai lavori compiuti dall'Acqa.

Meno appariscente del problema delle automobili, ma non certo meno grave, è la situazione del servizio di nettezza urbana. «Trastevere versa in una condizione di sporcizia non più tollerabile», si legge nel documento inviato alle redazioni dei principali quotidiani della città, «cumuli di immondizie di ogni tipo sono sparsi ovunque; le cunette intasate impediscono lo scolo nelle fogne delle acque piovane, con ulteriore grave pericolo per la salute degli abitanti». Da questo punto di vista la situazione è particolarmente grave nella zona in piazza S. Cosimato dove il mercato è una fonte inesauribile di rifiuti.

Un'esplosione e poi le fiamme tra i chioschi

Un'esplosione e poi le fiamme. Ieri notte gli abitanti di piazza degli Alcionii, a Torre Maura, sono stati svegliati da un fragore rapido. Un incendio è subito dopo divampato tra i banchi del mercato che si trova nella piazza. Il fuoco si è sviluppato in un primo momento nel chiosco di casalinghi di Salvatore Matera, un commerciante di 68 anni, di passaggio, completamente. Le fiamme si sono poi rapidamente estese ai chioschi vicini. Le saracinesche metalliche non sono state sufficienti ad arrestare l'incendio si è propagato con facilità, devastando altri due chioschi, uno di articoli di abbigliamento e l'altro di calzature, e danneggiando lievemente un terzo,

un negozietto di merceria. Il fuoco ha poi raggiunto tre serande di uno studio medico, che si trova al numero 12 della piazza, al primo piano, e le tende a veranda di una profumeria e di una gioielleria. Sul luogo dell'incendio sono subito accorse le volanti della squadra mobile e i vigili del fuoco, chiamati dagli inquilini delle case affacciate sul mercato. Le fiamme sono state spente senza grandi difficoltà, ma di tre dei chioschi colpiti non resta che lo scheletro metallico e poco altro. L'esplosione sentita dagli abitanti della piazza e il modo in cui si sono propagate le fiamme farebbero pensare ad un incendio d'origine dolosa, forse una ritorsione di taglieggiatori che si muovono nella zona.



Uno dei tre chioschi bruciati

Scuola
Si ritorna il 19 settembre

Le scuole romane e della regione hanno appena chiuso i battenti che già si riparla della loro riapertura. Gli studenti del Lazio che, magari sono in questo momento sulle spiagge, per laghi o per monti, già sanno quando tocca loro riprendere a «sgobbare»: torneranno a scuola il 19 settembre prossimo. Lo ha stabilito ieri il sovrintendente interregionale che dopo aver sentito la Regione e gli organi scolastici provinciali ha definito il calendario per il nuovo anno scolastico 1988-89.

Secondo il programma di quest'anno i battenti delle scuole di ogni ordine e grado dovranno chiudersi il 13 giugno prossimo. Le vacanze natalizie cominceranno il 23 dicembre per concludersi l'8 gennaio, mentre quelle pasquali saranno comprese tra il 23 e il 29 marzo. Il sovrintendente ha stabilito anche come giorno di vacanza i giorni interfestivi di lunedì 31 ottobre e lunedì 24 aprile. Inoltre non più di quattro giorni potranno essere utilizzati dagli organi scolastici per iniziative a carattere culturale generale e per le festività del santo patrono.

Stabilito anche da circolare ministeriale che «i viaggi di studio programmati dagli organi scolastici con specifiche finalità didattiche sono assimilati ai tempi di lezione».

In provincia
Sono 960 le industrie insalubri

Sono 960 le «industrie insalubri» che operano nella capitale. Le ha stabilite l'inchiesta che sta svolgendo il pretore Gianfranco Amendola, in collaborazione con l'amministrazione capitolina. Ieri l'assessore alla Sanità De Bartolo ha mandato al pretore una documentazione con i risultati dei controlli svolti nei primi sei mesi del 1988. Questo è il bilancio: 106 ordinanze di chiusura. Tra le aziende che sono state costrette a interrompere l'attività produttiva ce ne sono 36 allungate in attesa di una diffida preventiva perché si mettessero in regola modificando i propri impianti.

Le industrie che determinano il maggiore rischio per la salute pubblica sono le carrozzerie, le tintorie, i depositi di olio minerale, le autodemolizioni, i depositi di gas naturale, i laboratori del marmo e delle materie plastiche. I reati per i quali il pretore procede sono: lesioni colpose, violazione della legge Merli e omissione di atti d'ufficio per gli amministratori. Nell'ambito della stessa inchiesta il pretore Amendola inviò anche delle comunicazioni giudiziarie in relazione ad una fabbrica di Montetrotondo, la Ceamit che trattava prodotti di amianto e cemento. Secondo i dati raccolti dal magistrato la lavorazione, nel pieno centro abitato, avrebbe causato numerose forme di malattie all'apparato respiratorio. Ora la Ceamit è stata dissequestrata perché ha interrotto la produzione pericolosa.

Aeroporto
Un piano antirumore a Fiumicino

Lotta contro i rumori a Fiumicino. L'Azienda autonoma di assistenza al volo dell'aeroporto ha dato il via ad una serie di misure per battere, o almeno limitare, l'inquinamento acustico provocato dagli aerei in partenza dallo scalo romano. Lo ha fatto dopo che gli abitanti della zona avevano protestato per i disagi continui provocati dalla difficile convivenza con il traffico aereo.

I provvedimenti, in vigore da un mese a titolo sperimentale, prevedono che al Leonardo Da Vinci tutti gli aerei in partenza debbano attenersi ad una di queste due modalità: salire fino a 1500 piedi di altezza e successivamente mettersi in rotta, oppure effettuare il decollo in direzione del mare e cercare la propria rotta dopo aver percorso almeno due miglia.

Non è detto tuttavia che queste misure siano sufficienti. Contestualmente alla loro entrata in vigore è stato infatti deciso di predisporre una serie di accertamenti al fine di stabilire se tale azione sia effettivamente adeguata a risolvere il problema dell'inquinamento acustico che, come è facile immaginare, ha raggiunto negli ultimi tempi livelli estremamente gravi. Sono stati gli stessi abitanti dell'area circostante infatti, a prendere l'iniziativa e a segnalare questa insostenibile situazione.

I SOCIALISTI DELLA CGIL F.P. DI ROMA E DEL LAZIO

GIUSTIZIA FISCALE
UNA SFIDA PER L'EQUITÀ E LA MODERNITÀ DELLO STATO

PRESIDIE: SALVATORE BARRECA
segretario generale CGIL-F.P. del Lazio

RELAZIONE: RITA BESSON
direttrice IRES CGIL Lazio

INTERVENGONO: ENZO PIETRINI
deputato PSI

On.le RAFFAELE ROTIROTI
deputato PSI

TOMMASO CAMPANILE
segretario nazionale C.N.A.

CARMINE LUCCIOLA
segretario provinciale Confesercenti Roma

PIERO ALBINI
segr. generale aggiunto Camera Lavoro Roma

STEFANO BIANCHI
segretario generale aggiunto CGIL-F.P. del Lazio

CONCLUDE: MASSIMO CAMPANILE
segretario CGIL Lazio

OGGI 20 LUGLIO 1988 - ORE 9,30
CENTRO CULTURALE MONDOPERAIO
Via Tomacelli, 146 - Roma

Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro

Cuba tour e Varadero

PARTENZE 12 settembre, 3 ottobre
DURATA 15 giorni - TRASPORTO voli speciali
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 1.670.000

Il programma classico, collaudato da tanto tempo, permette una conoscenza della parte orientale dell'isola ed un soggiorno di una settimana a Varadero

ITINERARIO: Milano, Avana, Guama, Cienfuegos, Trinidad, Varadero, Avana, Milano

RADIO TV • ELETTRODOMESTICI • HI FI • ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

CANDY SA COME SI FA

SIEMENS
la nuova tecnica digitale

GLEM-GAS
la gioia di cucinare sicuri

LOEWE.
la tecnica della nuova generazione

SABA
HIGH QUALITY

DITTA MAZZARELLA
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO, 108/D - TELEFONO 386508

MAZZARELLA & SABBATELLI
VIA TOLEMAIDE, 16/18 - TELEFONO 319916

ESPOSIZIONE ARREDAMENTO CUCINE E BAGNI - VIA ELIO DONATO, 12 - TEL. 353556

VENDITA RATEALE 48 MESI SENZA CAMBIALI TASSO ANNUO 9% FISSO